

Formazione: da oggi Confindustria e sindacati insieme per promuoverla

Un altro tassello si è aggiunto ieri al mosaico rappresentato dall'accordo di luglio sul costo del lavoro: il presidente della Confindustria, Abete, e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Cofferati, D'Antoni e Larizza, hanno firmato l'atto di costituzione dell'«organismo bilaterale nazionale per la formazione» di cui è stato nominato presidente Carlo Calleri. L'iniziativa rappresenta un primo passo concreto per rendere operativa la collaborazione tra le parti sociali per un rilancio della formazione e anche per avviare l'indagine nazionale sui fabbisogni formativi delle imprese. «È la prima volta», ha detto Abete, «che la Confindustria e i sindacati si impegnano in una struttura che ha una sua identità giuridica». Abete ha quindi sottolineato il valore «non solo operativo ma anche simbolico» dell'operazione che dimostra come al di là della naturale competizione le parti sociali possano lavorare insieme per un comune obiettivo. Per Cofferati la formazione «resta una delle grandi risorse che mancano al sistema economico italiano». «È indispensabile», ha detto, «un sistema di formazione permanente che aiuterebbe anche ad avvicinare la domanda e l'offerta di lavoro. La soluzione definitiva oggi è rilevata e particolarmente innovativa e risponde alle esigenze». A conferma possono servire anche alcuni dati evidenziati dal rapporto Isfol 1995 dai quali si evince che la formazione professionale in Italia ha un ruolo ancora assolutamente marginale: su 100 giovani solo sei scelgono la formazione professionale, i giovani che frequentano la scuola secondaria superiore sono 2.736.000 mentre quelli che partecipano a corsi di formazione professionale regionale sono meno di 200 mila.

CASA: LA GRADUATORIA DEI TARTASSATI

(Gettito Ici, Tarsu rifiuti e Irpef espresso in miliardi, gettito medio per abitazione in milioni di lire)



REGIONI	ICI	TARSU	IRPEF	GETTITO PER AB
Lazio	2.006,89	616,0	1.281	1.651.919
Emilia R.	1.358,22	499,7	822	1.461.669
Toscana	1.152,22	408,0	691	1.455.890
Liguria	738,89	225,6	394	1.395.965
Lombardia	2.741,11	1.162,6	1.730	1.367.942
Veneto	1.220,22	358,4	710	1.241.874
Friuli V.G.	316,22	91,8	203	1.100.677
Piemonte	1.284,00	351,0	880	1.091.491
Umbria	193,33	79,4	104	1.078.557
Marche	330,00	105,3	200	1.031.913
Valle d'Aosta	50,44	7,2	24	1.006.114
Campania	960,44	458,5	602	960.759
Trentino A.A.	226,67	6,2	142	906.206
Abruzzo	276,22	82,8	153	854.594
Sardegna	285,78	97,6	175	796.543
Puglia	723,56	303,7	469	723.617
Molise	62,22	17,0	32	639.727
Sicilia	719,33	264,6	466	575.166
Basilicata	76,89	34,0	43	555.262
Calabria	237,33	106,9	127	466.183

P&G Infograph

Casa, oltre un milione di tasse Fortissima l'evasione Ici nel Mezzogiorno

È il Lazio la Regione d'Italia che paga più tasse sulla casa in media, ogni alloggio costa oltre 1.650 mila lire l'anno tra Ici, Irpef e nettezza urbana. Uno studio di Confedilizia e Sole 24 Ore Fanalino di coda la Calabria dove sull'abitazione pesano soltanto 466 mila lire di imposte: colpa dell'elevatissima evasione fiscale. Secondo Confedilizia solo riprendendo l'evasione si potrà ridurre il soffocante prelievo fiscale che grava sugli immobili.

FRANCO BRIZZO

Acquistare una casa richiede per la maggior parte degli italiani uno sforzo economico non indifferente: ma il prezzo del mattone è soltanto una parte del salasso cui è sottoposto il proprietario di un immobile: costretto poi a pagare ogni anno circa 40 imposte. Solo per il 1995, secondo un'indagine svolta dal Sole 24 Ore, ogni appartamento ha versato in media allo Stato oltre un milione di lire, considerando soltanto le principali imposte quali Irpef, Ici e Tassa sui rifiuti che rappresentano meno dei due terzi (circa 300 mila miliardi del gettito totale). In futuro poi la situazione sarà ancora più dura: con la finanziaria '96 il peso di Irpef, Ici e Tassa sui rifiuti è ancora aumentato in particolare sulle seconde case. Ma il gettito fiscale per la casa non è lo stesso in tutte le Regioni: secondo lo studio basato sui dati

del ministero delle Finanze e della Confedilizia, infatti, la palma della regione più tartassata in termini di gettito per immobile spetta al Lazio che da solo copre l'8% del totale dei contributi versati allo Stato Fanalino di coda della graduatoria è invece la Calabria con il 2,3% del totale. Nolevissima è la differenza di gettito medio tra prima e ultima in classifica: circa un milione e 200 mila lire.

Il problema e l'evasione

Lo scarto si spiega solo in parte con il diverso valore del patrimonio edilizio tra le varie Regioni: secondo gli esperti la vera ragione è l'elevatissima evasione fiscale. Da un lato nel Sud c'è un gran numero di abitazioni che nonostante i vari condoni edilizi non risultano ancora accataste; inoltre i Comuni di quelle Regioni sono quelli ancora

meno attrezzati per controllare il territorio e combattere l'evasione.

«E senza una consistente riduzione dell'evasione fiscale sulla casa sarà un problema ridurre il peso delle imposte». È questo il commento di Corrado Storza Fogliani, presidente della Confedilizia. «Sono dati», spiega Storza Fogliani, «che dovrebbero richiamare il Parlamento ed il governo al fatto che la fiscalità immobiliare è ormai pesante e sperata. Questa situazione di discrepanza tra Regioni conferma che la strada da percorrere con forza è il recupero dell'evasione fiscale nel campo della proprietà immobiliare. È un obiettivo finalizzato ad una riduzione della pressione fiscale visto che continua il presidente di Confedilizia, si vedrà passare l'Ici da 5,2 per mille del 1995 al 6 per mille del 1996».

L'onere fiscale sulla proprietà edilizia è rapace e penalizzante e in tutta Italia ha raggiunto i livelli di guardia. Nel Lazio in particolare tali livelli stanno per essere superati. Lo afferma Fabio Buccini, segretario aggiunto dell'Unione dei piccoli proprietari (Uppi). Le tasse sulla casa, secondo l'Uppi, gravano solo sulla proprietà e non anche su chi usufruisce del bene e cioè gli inquilini. A giudizio dell'Uppi l'Ici dovrebbe essere una tassa sul godimento del bene e non un'imposta suddivisa tra la proprietà e l'usufrut-

tuario. Anche il fenomeno diffuso delle case sfitte, secondo l'Uppi e direttamente legato all'onerosità fiscale che grava sui proprietari di case che non trovano più conveniente investire i propri risparmi nell'edilizia.

La denuncia dei Codacons

Le tasse sulla casa, secondo la associazione per la difesa dei consumatori Codacons, scoraggiano soprattutto a Roma l'acquisto di abitazioni e finiscono proprio perché sono troppo esose, per favorire l'evasione fiscale. A giudizio dei Codacons, inoltre, i cittadini si trovano in difficoltà nel capire come e quali tasse pagare. L'aliquota Ici non dovrebbe come oggi variare da Comune a Comune, ma piuttosto essere unificata verso il basso.

Per il Codacons la tassazione sulla proprietà immobiliare (il diritto alla casa dovrebbe essere garantito) e tra le più esose e si aggiunge alle altre tassazioni come quella sempre più alta sulla nettezza urbana che scoraggiano i giovani ad acquistare una propria casa ed i rearsi una propria famiglia e di fatto a conseguire una completa indipendenza.

L'effetto del rialzo delle tasse inoltre ha avuto secondo il Codacons una ripercussione negativa sull'attività produttiva commerciale e artigianale.

Negli States una telefonata per compilare il modello 740

Per lanciare TeleFile, un nuovo sistema di pagamento telefonico delle imposte sul reddito, il fisco americano ha scelto la rete televisiva Mh.

Tra pochi giorni, infatti, la famosa rete Tv musicale manderà in onda anche i consigli per le tasse in una serie di tv commerciale, l'Internal Revenue Service (l'amministrazione tributaria Usa) spiegherà ai giovani l'uso di TeleFile, un sistema per compilare telematicamente dichiarazioni per redditi fino a 50 mila dollari l'anno. Con TeleFile, che è rivolto agli studenti e ai contribuenti con reddito molto basso e possibile trasmettere la dichiarazione al fisco utilizzando la tastiera del telefono in tutto non si impegnano più di 10 minuti e la telefonata è gratuita. L'operazione, dovrebbe avvicinare al fisco telefonico almeno 20 milioni di contribuenti.

Il soggetto dello spot è un gruppo di matite animate che si lamentano «nessuno ci usa più», dicono sconsolate le matite, mentre l'irs invita ad usare il telefono.

Via al negoziato con gli olandesi Elisabeth Arden ripassa al colosso Unilever I lavoratori temono tagli

MILANO. Dopo tre anni la Fliz di Elisabeth Arden diventata nel frattempo più prosaicamente Produzioni cosmetiche, torna ai vecchi proprietari dell'Unilever. Il nuovo patto di mano annunciato ieri al consiglio di fabbrica sarebbe determinato dalla necessità di salvare l'azienda da un possibile tracollo finanziario. Difficoltà che secondo un comunicato del Cfd, deriverebbe dalla mancata capitalizzazione dell'azienda da parte di Ciat e Fimpac, due dei soci che l'avevano rilevata.

Il nuovo cambio di proprietà preoccupa il centinaio di dipendenti del lo stabilimento di via Gallarate. In tutto all'Unilever ci sono circa 12 mila dipendenti in Italia. Nel quinquennio precedente si erano registrati anche questa volta appelli alla caparbietà alla fantasia.

I vecchi fondi non ancora spesi restano per le abitazioni Gescal, ora va all'Inps

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Duemila miliardi di entrate in più nel 1996 e quasi 27 mila miliardi nell'arco di 10 anni. A tanto ammonta il gettito aggiuntivo che gli enti previdenziali pubblici e privati (non solo l'Inps) ne asseriranno grazie alla trasformazione di una quota dei contributi Gescal in un aumento dei contributi previdenziali, così come ha stabilito la riforma delle pensioni.

La misura già dibattuta e risolta in occasione della riforma, quando per aumentare le entrate senza insospesire le aliquote si decise di utilizzare i contributi Gescal. Peraltro la decisione non è in contrasto con la sentenza 124 del '95 della Corte Costituzionale (in base alla quale i fondi devono essere utilizzati per i fini assegnati in quanto cambiano la legge si cambia anche la destinazione). Una rapida incostituzionalità afferma Gabriella Pistone di Rifondazione comunista. Prima della riforma delle pensioni i contributi Gescal erano a carico del lavoratore per lo 0,35% e del datore di lavoro per il 70%. La riforma ha fatto confluire nei contributi previdenziali l'intera quota a carico del lavoratore e metà di quella a carico del datore (0,35%). L'altra metà sostenuta dalle imprese continuerà ad alimentare fino al 1998 (poi sarà soppressa) i fondi Gescal il cui ammontare complessivo è pari a 27 mila miliardi dal '78 a oggi (secondo dati della Cassa depositi e prestiti) e destinato dunque a crescere ancora un po'. In ogni caso conferma Stefano Palmara della Cgil le somme accumulate finora e non spese non potranno essere utilizzate per sistemare il bilancio dell'Inps.

12 mila miliardi sono stati tutti assegnati alle Regioni o sono in via di assegnazione da parte del Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) su indicazioni del Cipe. Tocca poi alle Regioni, come ha spiegato

Ei 144? Trasmigrano

Attenti, qui si prepara un'altra truffa di massa. A fine mese i famigerati "144" dovrebbero essere disabilitati per chiunque non voglia correre rischi con la bottega telefonica. Ma le "chat line" silenziosamente stanno emigrando e si trasformano in "186". La legge dovrebbe impedirlo: c'è chi la farà rispettare?

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì a 2.000 lire

FEBBRAIO

Reset

HABERMAS: Un futuro senza politica?

UN MISE DI IDEE

ORA TUTTI A SCUOLA DI ETICHETTA DEMOCRATICA

AGNELLI, AZNAR, BALBO, BARRINGTON MOORE, BOSETTI, DEAGLIO, DE MASI, FRECCERO, GORZ, LATOUCHE, MARCESINI, PERINI, RIFKIN, SALSANO, VIRILIO, ZINCONI

DONZELLI EDITORE ROMA

UN PATTO PER LA GIUSTIZIA

Una giustizia civile per un paese civile

ESEGUIRE SUBITO E CON CERTEZZA IL GIUDICATO

Contro l'inefficienza contro chi ne approfitta

Le proposte del Pds a tutela dei diritti dei cittadini

presidente: **Pietro Folena**

introduce: **Ennio Parrelli**

conclusioni: **Cesare Salvi**

Interventi programmati:

ESECUZIONI IMMOBILIARI

prof. **Gennaro Mariconda**
dott. **Pasquale Liccardo**

Discussione:

prof. **Giovanni Maria Flick**
dott. **Antonio Bargone**
dott. **Andrea Proto Pisani**
dott. **Gianni Vigliante**
dott. **Ippollito Parziale**
dott. **Nicola Lipari**
prof. **Giuseppe Borre**
cons. **Giuseppe Falcone**
prof. **Felice Scermino**
prof. **Giovanni Arieta**

ESECUZIONI MOBILIARI

avv. **Giorgio Palenzona**
dott. **Luciano Pansani**
dott. **Sebastiano Mazzone**

Roma 18 febbraio 1996 ore 15.30
Salone del Gruppo Parlamentare Progressisti Federativo
Via Uffici del Vicario 21

STATO SOCIALE TRA CRISI E RIFORMA

Incontro dibattito con

On. Laura Pennacchi
(responsabile politiche sociali Pds)

Beniamino Lapadula
(Cgil nazionale)

Umberto Marroni
(Presidenza nazionale Aurora Pds studenti)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO ore 17.00
Unità di Base "P. Spriano"
Via dei Marsi, 49 (S. Lorenzo)

Unità di base P. Spriano - Studenti universitari
Aurora Pds - Sinistra giovanile